

IL BACCCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Guitta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza 10 }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 20 Luglio.

GIACOBINI!

C'è a Milano un giornale che s'intitola il *Corriere della sera*; e in questo giornale ci scrive un certo Torelli Viollier.

Due o tre giorni fa il signore Torelli Viollier — che fra parentesi, fu democratico e divenne, per comodità sua, moderato — fece una luminosa scoperta, ed è questa, che Alberto Mario è un Giacobino.

Il Taine ha dipinto con colori vivacissimi la storia della conquista giacobina; ebbene, la mente divinatrice del Torelli ha scoperto negli andamenti dell'autore della *camicia rossa*, gli andamenti di un Robespierre, di un Danton, di un Marat.

Sicuro! La storia non pare adunque sia il forte del sig. Viollier.

Eppure, perchè non si è egli rivolto, per informazioni sicure, al suo collaboratore sig. Dario Papa, che ha indossato la assisa del volontario?

Non avrebbe detto allora, in così poche righe, tante e così marchiane corbellerie.

A mo' d'esempio, il sig. Dario Papa gli avrebbe detto che Alberto Mario è un perfetto gentiluomo nel senso più largo della parola, incapace quindi d'un'offesa e d'una violenza; che Alberto Mario è un federalista convinto, onde deve essere rispettato da tutti gli onesti caratteri; che Alberto Mario, nei suoi scritti, si è dimostrato cortese e pacato polemista.

Caro sig. Torelli, ella, credo, fu sempre a casa sua, quando l'Italia chiedeva il soccorso di tutti i suoi figli; ora, ella sa invece quale splendida carriera militare abbia percorso Alberto Mario dal 1848 al 1867, dalla difesa di Venezia alla giornata di Mentana.

E ella osa parlare di giacobinismo? Ella è moderato, sig. Viollier, almeno per ora.

Ebbene, sa ella quale fu la condotta che tennero i suoi cari amici politici verso Alberto Mario?

Nel 1859 Alberto Mario, accompagnato dalla sua signora, arrivò a Torino per arruolarsi fra i volontari.

Il governo Sardo fa arrestare lui e la sua signora, li tiene in carcere per parecchio tempo; poi, senza processo, senza una spiegazione, li rilascia.

Ecco un procedere che sa di giacobino, ma che lei, in grazia delle profonde sue nuove convinzioni, troverà correttissimo.

E poi ella non sa la storia, caro sig. Torelli.

Da quando in qua i giacobini hanno assassinato Rossi?

Da quando in qua i giacobini hanno minacciato della vita Carlo Alberto?

Chi abbia ucciso il Rossi è an-

cora un mistero: a spegnerlo avevano interesse parecchi partiti, fra cui il monarchico-costituzionale. Legga, legga Gioberti, moderato ma galantuomo, e non calunnerà più con cuor leggiero.

In quanto a Carlo Alberto, la storia narra che, dopo la catastrofe di Custoza, egli rientrò in Milano, la quale lo accolse fremente d'indignazione perchè sapeva che avrebbe abbandonata agli austriaci. Oh! che doveva accoglierlo con applausi?

Ma, venendo a noi, erano giacobini coloro che dal 1860 al 1876 sequestrarono a centinaia i giornali, proibirono ai cittadini di riunirsi pacificamente, che fecero le giornate di settembre, che fornirono l'impresa di Villa Ruffi?

No, non erano giacobini, erano moderati.

I giacobini fecero del male, ma salvarono la Francia.

I moderati condussero l'Italia all'onta di Lissa e Custoza.

E qui finiamo perchè non si creda che possiamo pigliare sul serio i Torelli, i Viollier e compagnia; finiamo affermando che se amare la patria, servirla coll'armi e colla penna, come da trent'anni e più fa Alberto Mario, avere un carattere, una fede come lui, si è giacobini, ebbene, vorremmo esserlo anche noi, come lo vorrebbe essere Torelli-Viollier, se volesse dire ciò che egli pensa nell'animo suo.

PER LA PACE

Mentre coloro che pretendono di far parte delle cosiddette « classi dirigenti » accendono ire funeste fra le nazioni, gli operai (che di quelle ire scontenterebbero il peso) sentono il bisogno di protestare contro le divisioni che potrebbero condurre le patrie loro a sciagurati cimenti.

Due ad un tempo sono le riunioni che si terranno: una il 24 corrente mese, l'altra il 7 del prossimo agosto, entrambe in Parigi ed entrambe di condanna per le brutali scene di Marsiglia.

Il 24 del corrente mese si radunano gli operai francesi per proclamare che al disopra delle gare politiche vi è una pressione maggiore ed è quella della fratellanza di chi lavora per raggiungere il proprio miglioramento. Nella riunione si protesterà contro i fatti di Marsiglia. Gli operai italiani furono invitati al congresso; e il Consolato Operaio di Milano mandò i suoi voti — quei voti umanitari e liberali che, giornalisti, nei quali non si sa se più prevalga la malignità o la scelleraggine, pretesero accusare di anti-italianità e che furono invece accolti con plauso dai confratelli di Torino, di Genova, di Palermo, di Novara e di altre città che ad essi si associarono.

Il giorno 7 agosto si raduna il congresso della pace, iniziato dai *Travailleurs amis de la paix*. Questi infaticabili apostoli di fratellanza hanno scritto ai « fratelli italiani, tedeschi, inglesi e spagnoli, » invitandoli a un congresso, nel quale pure si alzerà una voce, rammentandosi la necessità che i popoli stiano uniti quando le classi ricche vogliono dividerli, eccitando le passioni brutali d'un passato che è ormai estinto.

L'Inghilterra sarà rappresentata a questo congresso dai delegati della *Peace Association*, l'Italia dai delegati

operai del Consolato di Milano: e la Germania e la Spagna hanno pure promesso d'invviare i loro rappresentanti. Il congresso si terrà in un dei grandi teatri di Parigi.

A Sua Eccell. il Ministro della Pubblica Istruzione

(LETTERA APERTA)

Eccellenza — L'egregio mio collega Euganeo le ha caldamente raccomandato di non accordare più ai maestri elementari il solito compenso per le scuole serali degli adulti sotto l'umiliante titolo di sussidio, facendolo capire quanto indecoroso ed inconveniente egli è sussidiare chi ha diritto di venire ricompensato delle proprie fatiche.

Fin'ora tutti i di lei antecessori hanno fatto dare al maestro elementare l'assegno suddetto press'a poco colle seguenti parole: Prendi queste quaranta lirette, sfamati colla tua famiglia una settimana, ovvero procurati, come ti convien meglio, un vestito per non morire assiderato quest'inverno. Abbi pazienza: la società per la quale tu logori la vita non può darti un'elemosina maggiore.

Euganeo vorrebbe invece gli venisse detto: Questo danaro ti si dà perchè persone coscienziose e intelligenti hanno riconosciuto che ti sei reso particolarmente benemerito applicandoti all'insegnamento nelle scuole degli adulti. Esso è un tenue premio alle tue fatiche.

Potrebbe essere più discreto il mio carissimo collega? — No, certo. — Egli si contenta venga appagato quel tantino di amor proprio che i maestri di scuola hanno lo stesso come lei, signor ministro.

Io facendo plauso alle idee di Euganeo, mi permetto valermi del favore che il *Bacchiglione* gentilmente mi concede, per farle pervenire sulle sue colonne sempre aperte ad ogni causa nobile e santa alcune mie particolari osservazioni.

Ella in questi ultimi giorni ha emanato a iosa circolari colle quali si è studiato d'introdurre nelle scuole varie modificazioni di cui alcune di qualche pratica utilità. Continui, Eccellenza, nella via intrapresa e tenga memoria che fra le piaghe che affliggono i poveri paria dell'insegnamento elementare, una ve n'ha, la quale, a mio credere, merita tutta la sua attenzione.

Sarebbe necessario che ella trovasse un metodo più equo di quello fin'ora praticato per la distribuzione delle somme che il suo dicastero mette ogni anno a disposizione dei maestri che hanno insegnato nelle scuole serali e festive. Ho sempre pensato fra me: o questo danaro si dà a chi se l'ha coscienziosamente meritato, e allora non bisogna guardare se il maestro si trova in più o meno stringenti bisogni economici, come ho talora osservato; ovvero lo si elargisce per venire in soccorso alla miseria e in tal caso non può servir di norma l'essersi lodevolmente adoperato nell'insegnamento agli adulti come richiede il nostro Calendario Scolastico.

Mi permisi d'opinare in tal modo, perchè taluni fatti mi convinsero che le persone chiamate a dividere fra i maestri la somma destinata a ogni provincia seguono in così delicatissimi

incarico criteri affatto propri favorendo il bisogno, la conoscenza, e di rado il merito.

Le potrei citare casi di maestri che non aprirono la scuola serale due volte in tutto un inverno ed ebbero un tanto sussidio; e, per converso, poveri infelici che adempirono coscienziosamente ogni sera il loro mandato e si videro dieci mesi dopo porsi in mano poche decine di lire. — Mi feci lecito d'indagare da qual motivo poteva avvenire tanta enormità e le assicuro, Eccellenza, che se avessi ad esporle per filo e per segno i risultati delle mie ricerche ella si farebbe persuaso che il più delle volte la giustizia nella distribuzione dei compensi rimase un formidabile punto interrogativo.

Continuando le potrei spiferare troppo per cui faccio punto, persuaso che quanto le ha detto il collega Euganeo e tutto ciò che l'esposi così alla buona siano cose da lei nè sapute nè immaginate.

Eccellenza, si metta una mano al cuore e provveda che è tempo.

Con tutto rispetto suo devotissimo Nane.

Le citazioni a biglietto

Con questo titolo, un avvocato della nostra città, altrettanto giovane quanto valente, ci manda il seguente articolo, sul quale richiamiamo l'attenzione del ministro di grazia e giustizia.

Onor. Zanardelli, lei imperante, s'avrà a vedere la legge manomessa dal fisco? Legga e provveda tosto.

Ecco lo scritto:

Nel *Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia*, in data 13 luglio corrente, N. 77, sotto la rubrica *Servizi di Cancelleria*, trovasi uno scritto che compendia la risoluzione di un quesito, ed una istruzione relativa alle citazioni per biglietto. È anzi tutto a dolersi che in un Ministero del regno d'Italia si sappia così poco trattare la lingua italiana da non riuscire a farsi a sufficienza comprendere, come nel caso concreto.

Al luogo notato leggesi la intestazione seguente: « *Tasse di bollo e registro — Citazione per biglietto e notifiche d'avvisi a testimoni ed a persone citate per affari di volontaria giurisdizione.* »

Fino a qui parrebbe che fosse totalmente lasciata da parte la materia contenziosa, e che l'istruzione ed il voto si limitassero ai casi di volontaria giurisdizione. Fatto è, per altro, che stante il sibillino tenore dello stampato, qualche Cancelleria di Pretura e qualche Ufficio di Uscieri si è messo in iscompiglio un poco e pensa di modificare il sistema fino ad ora tenuto nei riguardi delle citazioni per biglietto.

Sarà opportuno trascrivere la istruzione acciò sia sottoposta al giudizio del pubblico:

« Avviene frequentemente che gli Uscieri siano richiesti di notificare atti di citazione a comparire avanti il giudice per affari di volontaria giurisdizione: come per intervenire a consigli di famiglia, per assistere alla formazione di inventari ed altro, e considerando queste citazioni come fatte per biglietto, lo redigono in carta libera.

« D'accordo col Ministero delle fi-

nanze si ravvisa opportuno avvertire che le citazioni per biglietto possono bensì essere fatte in carta libera, ma non del pari può essere fatta in carta libera la relazione di notificazione da consegnarsi all'istante, imperocchè di regola l'Usciere non deve fare relazione per le citazioni a biglietto, ma consegnare alla persona da citarsi colle indicazioni volute dall'art. 133 del Codice di procedura civile, e quando si tratti di citare testimoni ai termini dell'art. 238 del Codice di procedura civile lascia ad essi un semplice avviso, e se la parte istante desidera avere un documento che attesti della seguita notificazione potrà farsi rilasciare dall'Usciere quitanza per i suoi diritti colle indicazioni dell'art. 454 Tariffa civile.

Lo stesso è a dirsi per le citazioni a comparire per gli affari di volontaria giurisdizione, l'Usciere lascia al citato un avviso, e non stende relazione di notificazione per il citante.

Qualora però la parte istante desideri una formale relazione di notificazione tanto nel caso di citazioni per biglietto, quanto per le citazioni dei testimoni o di altre persone negli affari civili contenziosi o di volontaria giurisdizione la relazione d'Usciere dovrà necessariamente essere scritta su carta bollata e munita del secondo bollo speciale per la tassa di registro (9 luglio 1881 N. 2464).

Quando si legga questa istruzione (così la chiamano lassù) spontanea sorge la domanda se d'ora in poi l'Usciere dovrà per le citazioni a biglietto (e cioè nel caso in cui il valore della causa non ecceda le L. 100) limitarsi a fare la consegna di un avviso di comparizione al convenuto senza fare analoga relazione nell'originale ove questo non sia scritto su carta bollata e munita della marca speciale di registro. Così, infatti, talun ufficio interpreta la istruzione ministeriale, e con quali effetti per le parti in causa, ognuno un po' perito di legge può pensare. E sarebbe lungo, ed abuserei troppo della concessami ospitalità, e tutte considerassi le ragioni che persuadono a respingere quella interpretazione. Bastino alcune.

È sparito l'articolo 132 del Codice di procedura civile? Non lo crediamo. Quest'art. dice chiaro e tondo che le citazioni per biglietto vanno fatte in carta libera e lo scopo è chiaro. Come si capisce dal redattore di quell'istruzione l'art. 133 del Codice di procedura civile? Quest'articolo al n. 7 dichiara che il biglietto deve indicare la persona alla quale il biglietto è consegnato oltre a tutte le altre formalità che compendiano la relazione dell'Usciere senza la quale non esiste vera e propria citazione.

La istruzione ministeriale ammettendo che non si possa dall'Usciere fare la relazione ove non sia l'originale da consegnarsi all'istante regolarmente bollato, dà al biglietto il carattere del semplice avviso a comparire, e ne adultera in tal maniera il concetto, dacchè esso è una vera e propria citazione con speciali formalità. E, d'altra parte, nell'istesso avviso di conciliazione, per l'articolo 4 del Codice di procedura civile va annessa la relazione di notifica e con essa l'originale si consegna alla parte istante.

Noi domandiamo: Secondo il diritto giudiziario italiano c'è o non c'è una distinzione fra citazione per atto formale, e citazione per biglietto. Sono o non sono ambedue queste citazioni quell'atto proprio che introduce il giudizio? La risposta è senza dubbio affermativa e deriva legittima la conseguenza che l'attore in giudizio con citazione per biglietto ha diritto a tutte quelle garanzie e all'esecuzione completa di quelle forme che sono prescritte a salvaguardia delle sue ragioni giuridiche, ed in mentre stesso che fermano la tranquillità anche del convenuto e del giudice medesimo, come è la relazione d'uscire sull'originale da consegnarsi all'istante.

Se detta relazione costituisce l'unica essenza della citazione per biglietto, rende possibili giuridici effetti, se per il Codice di procedura civile detta citazione fatta in carta libera, si comprende di leggieri quanto assurdo e quanto illegale sia ritenere che per avere la relazione d'uscire occorra sottostare alla spesa di bollo e registrazione.

Queste istruzioni ministeriali o sono colla legge o tendono a perfezionarne la applicazione e stanno bene, o vi si mettono in opposizione e non si devono stampare; e se si stampano meritano pubblica censura.

Si parla pure di citazioni a biglietto in caso di volontaria giurisdizione e, forse, si doveva e si voleva solo di queste intrattarsi; ma chi non vede che si penetrò nel campo pure della materia contenziosa della quale soltanto intendiamo occuparci? Che se (e lo desideriamo) non si trattasse che di difetto di chiarezza d'espressione è bisogno assoluto di fare la luce.

Dicevamo che gli effetti d'una interpretazione o, diremo meglio, d'una adulterazione tale, fatta agli articoli di legge produrrebbe effetti dannosi. E prima di tutto per i piccoli creditori che al non lieve onere delle spese posteriori di causa dovrebbero aggiungere una nuova spesa di bollo e registro; per i commercianti che hanno ogni giorno piccole somme da esigere, per i proprietari, ed in generale per tutti.

Danno verrebbe poi all'istesso ordine e alla forma dei giudizi, dacché chi non volesse sobbarcarsi alla spesa per l'originale non avrebbe citato; ma privo di relazione solo avrebbe avvisato il suo debitore che quieto e tranquillo potrebbe starsene a casa sua. Ed, infatti, senza la relazione d'uscire (che è quanto dire della essenza della citazione) l'attore non potrebbe mai procedere in contumacia od in assenza del debitore perché nessuna prova darebbe al giudice di averlo citato regolarmente e legalmente in giudizio.

E molto ci sarebbe ancora a dire; ma facciamo punto sperando che la nostra voce arrivi fino a Roma e che si voglia con nuove istruzioni far chiaro dove sono o potrebbero essere tenebre e non far prevalere il principio finanziario sui bisogni, sull'ordine del giudizio, sulle disposizioni di legge nonché sulla volontà dei legislatori.

CORRIERE VENETO

DA ESTE

19 Luglio.

Quantunque di questi giorni il formidabile e triste partito moderato, il gran partito di un caporale e quattro soldati e di quattro cinque altri della retroguardia ancor meno firmidabile, ci abbia dichiarata una guerra quasi personale, con disprezzi, minacce, e financo con provocanti irrisioni, tuttavia noi siamo convinti di dover perseverare nella temperanza, fidenti che l'opinione pubblica nella serenità del suo giudizio vorrà renderci la ben meritata giustizia.

Le cose sono giunte a tal punto, che parecchi di noi, animati da spirito di prudenza, se ne stanno lontani dai

pubblici ritrovi, per iscarsare vie di fatto, a che piacerebbe provocarci qualcuno de' nostri avversari.

Sappiamo a quali eccessi è ricorso l'intransigente partito moderato nelle elezioni politiche lorchè invitò uno sfrenato mestierante della stampa, col duplice scopo di sostenere la Candidatura dell'uomo di Guardia Veneta, e di seminare il nefasto germe della discordia fra i cittadini.

Ci stanno presenti alla memoria tutte le, umiliazioni che da oltre trent'anni c'è inflitto il partito moderato, ma abbiamo un'invincibile fiducia che il tempo ci darà finalmente ragione: essi combattono colla forza, noi combattiamo col diritto, per il diritto; essi, il caporale, cioè, e i quattro soldati, dicono di poter disporre di 180 voti, e noi crediamo di non poter disporre che del nostro voto personale.

Noi sappiamo tutto ciò e qualche altra cosa anche; ma ricordiamo a tutti che le leggi della patria puniscono il Broglio elettorale.

Non v'è forse sfrontata impudenza nello strombazzare ai quattro venti che due o tre persone dispongono di 180 voti, quasi ch'è tenessero nella sacca gli elettori come una pugnata di acciugli? Dove è lo spirito di libertà di temperanza di rispetto? È certo che è assai difficile che la giustizia possa vincere contro avversari che adoperano armi tali; ma per noi starà però sempre il fatto che le sconfitte immeritate che da quindici anni ci vengono inflitte non faranno che rendere più splendido il nostro trionfo, al quale ci dà diritto di sperare la giustizia della causa per la quale combattiamo, la ingiusta e fatale intemperanza degli avversari e più di tutto l'amore della nostra carissima patria.

Il Comitato del partito progressista propone a Consiglieri comunali i nomi seguenti:

- Marino Pedrazzoli.
- Gio. Batta Rizzardi.
- Antonio Aggio.
- Adolfo De Kunkter.
- Alessandro Tessari.
- Antonio Cappello.
- Vincento Morandi.
- Girolamo Faccioli.
- Isidoro Rossi.

Legnago. — Dietro iniziativa della società operaia si fanno pratiche attive, e con speranza di sicura riuscita, affinché un determinato numero di operai delle varie professioni possano visitare l'Esposizione nazionale di Milano. Il municipio si spera concorrerà nella spesa, e distinte persone si sono già impegnate per sostenere individualmente la spesa di uno o più operai alla loro dipendenza affinché facciano parte della comitiva.

Udine. — Il r. Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha accordato L. 500 di sussidio per la Esposizione di animali bovini che si terrà in Udine il giorno 11 agosto pross.

Accordo anche due medaglie d'oro e due d'argento in aggiunta ai primi e secondi premi fissati nei torrelli alle lettere a e b del programma già pubblicato.

Venezia. — La squadra inglese, che era in vista fermata in arrivo ieri alle 3 1/2 salutata dalle salve di artiglieria.

L'avviso Helicon con a bordo l'ammiraglio Beaucomps Seymour, — quello stesso che comandava le flotte europee nella dimostrazione navale di Dulcigno — ha gettato l'ancora presso S. Giorgio.

Il vice-consule inglese Edaordo De Zuccato si recò subito a bordo mettendosi a disposizione dell'ammiraglio. — Altre cinque navi si sono ancorate fuori del porto degli Alberoni al Pelorosso, ma ieri sera o questa mattina devono essere enrrate nella rada dello Spignon.

— L'Adriatico assicura che il prefetto Manfrin verrà traslocato appena la regina avrà lasciato Venezia.

Verona. — Il drappello, per iniziativa dei tiratori veronesi, che partirà venerdì alla volta di Monaco, è composto dei signori Fracastoro conte Silvio, Bernardi conte Ugo, Verda Secondo, Kaiser Lodovico, Bostico Carlo e Pellegrini di Badia Polesine.

I tiratori partiranno colla bandiera della Società, quella che già fu a Vienna. Dirige il drappello l'egregio conte Silvio Fracastoro.

— Essendo corse delle voci esagerate sullo sviluppo del vaiuolo, l'Arige assicura che nel mese di luglio non vi fu che un solo caso.

CRONACA

Elezioni provinciali. — Ecco l'esito delle votazioni per la nomina dei consiglieri provinciali nei Comuni seguenti:

- Torreglia**
- Beggiato avv. Tullio voti 26
 - Benvenuti dott. Moisè » 26
 - Poggiana avv. Giuseppe » 26
 - Turazza prof. Domenico » 25

- Villafranca**
- Turazza prof. Domenico » 23
 - Tescari Luigi » 18
 - Poggiana avv. Giuseppe » 16
 - Benvenuti dott. Moisè » 11
 - De Zigno bar. Achille » 14
 - Beggiato avv. Tullio » 7

- Masera**
- Benvenuti dott. Moisè » 43
 - Beggiato avv. Tullio » 50
 - Turazza prof. Domenico » 52
 - Tescari Luigi » 48
 - Poggiana avv. Giuseppe » 3
 - Bonattelli prof. Francesco » 2
 - De Zigno bar. Achille » 11
 - Trieste Giacobbe » 1

Resoconto morale. — Leggiamo nella Gazzetta di Treviso:

« La nostra Giunta municipale ha distribuito ai consiglieri comunali il Resoconto economico morale del Comune per l'anno 1880, nonché il Regolamento già approvato per la Pinacoteca del Comune. »

Dedichiamo questa notizia alla eccellentissima nostra Giunta municipale perchè veda come in altre città sieno trattati gl'interessi cittadini.

Centenario di Vallotti. — Il primo centenario della morte del celebre maestro di musica Francesco Antonio Vallotti minore conventuale nato a Vercelli e morto a Padova dove era maestro di Cappella, benchè di qualche anno in ritardo, la Presidenza dell'Arca del Santo decise definitivamente di celebrarlo verso la metà del venturo agosto; ed appena sapremo il giorno preciso ne informeremo i nostri lettori.

La funzione centenaria consisterà nell'esecuzione di una Messa grandiosa del maestro Cherubini.

Sulla scelta del lavoro musicale da eseguirsi non possiamo certo dare la nostra approvazione non perchè la musica del Cherubini non sia un capolavoro d'arte, ma perchè essendo il Vallotti stato distintissimo compositore ecclesiastico così crediamo avrà anche qualche Messa funebre grandiosa di sua composizione.

La risposta che ci danno a questo nostro appunto la immaginiamo; ed essa è: che mancano i soprani ed i contralti. Ma una volta che tanto si pensa e si consulta prima di fare tale funzione si poteva anche pensare al ripiego sostituendo dei ragazzi per le parti di soprani e contralti.

Basta; quello che è fatto è fatto. Raccomandiamo almeno a chi spetta di fare in maniera che l'esecuzione della Messa del Cherubini non pecchi; sia per insufficienza di numero degli esecutori; che per mancanza delle prove necessarie; ad una innappuntabile esecuzione.

Istituto musicale. — L'introito netto dedotte le spese della serata musicale ch'ebbe luogo nella sera del 13 corrente al Teatro Concordi arrivò alla tenue somma di L. 126.10.

Ci è caro poi aggiungere la notizia che il consigliere sig. conte Antonio Maria Arrigoni degli Oddi, visto il troppo modesto risultato finanziario della serata musicale, ha voluto ripiegare all'assenza del pubblico regalando l'Istituto di un pianoforte di ottimo autore.

Questo atto generoso, unito a molte altre generosissime offerte dello stesso sig. conte Arrigoni, merita un pubblico atto di ringraziamento.

Società Harmonica Danica. — Veniamo informati che questa Società, possibilmente il primo del venturo agosto, darà uno dei soliti trattenimenti musicali, che promette riescire molto bene.

Non appena ci verrà comunicato il giorno preciso in cui avrà luogo il detto trattenimento, nonchè il particolareggiato programma, non mancheremo di informarne i nostri lettori.

All'Adamitica. — Nuotatori all'Adamitica se ne vedono in vari punti dei canali cittadini; ma in special modo tale indecenza si manifesta al Ponte del Carmine, rimpetto la via Conciapelli, i quali oltre all'indecenza cui sono causa col loro costume, durante la notte fanno un chiasso indavolato, recando così molestia agli abitatori di quei dintorni. Quindi raccomandiamo questi emuli d'Adamo alle guardie municipali.

La Lanterna. — È questo il titolo di un nuovo periodico repubblicano che vede la luce da quattro settimane in Caltanissetta sotto la direzione di Pasqualino Vassallo.

Incendio. — In giorno 17 si sviluppò in Battaglia un incendio in un casolare che trovavasi in aperta campagna di proprietà del sig. Mazzucato causandogli un danno di L. 50.

Sacco nero della Provincia. — Este. — Di giorno nella pubblica piazza venne rubata una carriuola del valore di lire 20 a danno del contadino Rinaldi.

Montagnana. — Mediante rottura di due tavole che tenevano provvisoriamente chiusa la porta del Campo Santo vennero rubati 5 assi del valore di lire 6 a danno del falegname Padovan Gaetano.

Battaglia. — Per questioni private certo F. G. mediante bastone causò una ferita alla testa a certo B. G. guaribile in otto giorni.

Orribile delitto. — Ecco gli ulteriori particolari che abbiamo potuto raccogliere sul delitto di via Conciapelli.

L'uccisore è certo Pietro Pin detto Pieretto.

È generale la voce che movente del delitto sia la gelosia.

Giorni fa il Pin fu battuto dal Seno così brutalmente che dovette, per curarsi le ferite, entrare nella farmacia al Pomo d'oro in via S. Clemente.

Parecchie volte l'ucciso, incontrando per strada il Pin, lo aveva schernito e ingiuriato.

Il Pin esasperato e dubitando di poter più oltre conservare la calma, aveva prevenuto la Questura dell'accaduto, chiedendo che provvedesse, altrimenti egli avrebbe commesso qualche sproposito. La Questura dichiarò che non poteva far nulla.

Il Pin aveva anche sporto querela d'adulterio contro la moglie; e siccome egli riscontrava nel procedere della giustizia una certa rilassatezza, più e più volte egli era salito le scale del nostro Tribunale, insistendo perchè fosse messo fine agli indugi.

Lo si rimandava con buone parole e intanto il processo dormiva.

Quella vendetta che egli ha chiesto indarno agli uomini, egli se la è fatta da sé. È quale vendetta!

Il Seno godeva cattivissima fama.

Egli è il terzo di tre fratelli: l'uno morì in galera — il secondo trascinò la catena del galotto — il terzo perì sotto i colpi del Pin.

Questi è ancora latitante.

Smarrimento. — Un povero inserviente dell'Ospitale ieri mattina percorrendo le vie dall'Ospitale e giungendo fino a Santa Caterina ebbe la disgrazia di perdere il suo portafoglio contenente lire quattordici ed un biglietto del Monte di pietà.

Chi l'avesse trovato è pregato di portarla al caffè Serio a San Fermo ove riceverà quattro lire di mancia.

Diaro di P. S. — Dalle guardie di P. S. venne dichiarato in contravvenzione certo B. P. chineagliere, per giuoco con inganno detto della pesca. — Dalle guardie medesime venne

pure arrestato certo R. A. per contravvenzione all' ammonizione.

Una al di. — In una chiesuola di villaggio, il curato predicando, perde ad un tratto la memoria.

Il segrestano s'alza tosto e dice:

— Chiudete la porta della chiesa; qui siamo tutti galantuomini; bisogna che la memoria del curato si ritrovi.

Bollettino dello Stato Civile del 17 e 18

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 6.

Morti. — Lavesi Ferruccio di Rocco, d'anni 3 e mesi nove. — Luzzatto Giustina detta Fausta di Giuseppe, di anni 22, civile, nubile. — Corazza Guerino di Giuseppe, d'anni 2 e mesi 11 — Muzzolon Gabriella di Felice Maria Giacomo, d'anni 7 1/2 — Fanzago-Muneghina Antonia detta Adele fu Luigi, d'anni 24, civile, coniugata. — Cappelletto Cristina fu Giacomo, d'anni 70, cameriera, nubile. — Piovani Antonio fu Vincenzo, d'anni 56, muratore, coniugato. — Tacchetto-Spinelli Cecilia di Marco, d'anni 35, cucitrice, coniugata.

Più quattro bambini esposti di pochi giorni. Tatti di Padova.

CORRIERE DELLA SERA

Movimento democratico

Il nostro amico Felice Cavallotti così ha risposto all'Unione democratica giovanile, testè costituitasi in Pietrasanta:

Roma, 13 luglio.

Miei giovani amici,

Grazie della gentilissima vostra, e delle affettuose parole e della nomina di che avete voluto onorarmi. Rammentatevi che la democrazia, come la verità, ama la luce; e alla luce del nostro sole d'Italia, sono certo vi affermerete degni figli della patria, nelle lotte pacifiche della libertà, come nella difesa del patrio onore.

Vi stringo con affetto la mano e sono sempre vostro

Felice Cavallotti.

Notizie interne

Ieri sera a Vercelli un terribile incendio distrusse il fondaco Serra posto in piazza Cavour. La solidità della casa, la coraggiosa cooperazione del presidio e della cittadinanza impedirono danni maggiori. Nessuna vittima.

— Al congresso dei socialisti saranno rappresentate 144 associazioni. Vi si studieranno i mezzi di assicurare un ordinamento potente senza ledere l'autonomia delle singole associazioni.

— Si commenta la notizia data dalla Post di Berlino, la quale scrive che nello scorso inverno un ufficiale austriaco dimorante in Italia ebbe dal governo italiano l'incarico di recarsi a Vienna e gettare le basi di una alleanza coll'Austria.

— Il Debats dice che il ribasso della Rendita Italiana nei giorni scorsi fu provocato dalle dimostrazioni clericali di Roma.

— Ieri sera a Roma vi fu un nuovo tentativo di dimostrazione in piazza Navona, non ebbe però alcun seguito; nè venne fatto alcun arresto.

— L'udienza in Vaticano pel pellegrinaggio italiano, che era fissata pel 20 settembre, fu rimandata al 25, temendo di provocare nuovi conflitti.

— Si parla del probabile scioglimento del Consiglio Comunale di Roma.

— L'inchiesta sui fatti del 13 è terminata, e la relazione è pronta. Si attende per presentarla al ritorno di Depretis, che si tratterà alcuni giorni a Stradella.

Notizie estere

A Berlino venne sciolta dalla polizia una riunione elettorale antisemitica.

Nuovi disordini antisemitici accaddero a Neustellin.

— Pare che lo czar sia deciso di richiamare il generale Loris Melikoff ed affidargli il Ministero degli affari interni, inaugurando una nuova politica.

— Le città e i villaggi del sud della Russia sono invasi da proclami incendiari.

— Assicurasi che la Camera francese accetterà il progetto sulla stampa come venne modificato dal Senato.

— Un dispaccio del Temps dice che quattrocento arabi a cavallo saccheggiarono a Enchirsichachir, la proprietà rurale dell'italiano Travoso, amichissimo della Francia. A tre chilometri dal Bardo predaiono centinaia di cavalli e di bestiami nelle mandre del bey.

Il dispaccio dice che quegli Arabi venivano da Cairvan. Le truppe francesi danno loro la caccia.

— I giornali ungheresi sono irritatissimi per l'incorporazione dei Confini militari alla Croazia.

A Zagabria la detta incorporazione è stata festeggiata con grandi luminarie.

UN PO' DI TUTTO

Un'altra vittima nella famiglia Garfield. — Alla distanza di pochi giorni dall'attentato contro il presidente degli Stati Uniti, un'altra sventura ha funestato la sua famiglia.

Thomas Garfield, zio del presidente, viaggiava in vettura alla volta di Chéyeland, Stato dell'Ohio, ed aveva seco la signora Arnold, sorella del dottore Boyton e sua parente. D'improvviso la carrozza fu investita da un treno ferroviario in arrivo, e ridotto in frantumi. Il signor Garfield fu raccolto cadavere, e la signora Arnold ferita mortalmente.

Scoperta di una stella rossa. — Dite la verità: quando guardate, la sera, il nostro bel cielo stellato, sarete capaci di determinarvi i moti degli astri, e magari a scoprirne qualcuno non ancora osservato da altri? Se avete questo merito, potete stringere la mano al signor John Birmingham, che è vostro degnissimo collega.

Questo signore ha scoperto a 2° 51' 7" al Nord dell'alfa del Cigno, una stella di color rosso cremisino che non è notata nel catalogo di Bonn. La stella di questo catalogo, che più vi si approssima è più 47° 31', corrispondente in declinazione ma non in ascensione retta con una stella bianca osservata la sera stessa. La stella rossa in questione è di una grandezza circa (8,7); la sua posizione approssimativa è la seguente: Ascensione retta 20 ore, 30 minuti, 27 secondi.

Declinazione 47° gr., 37 minuti, 5 secondi.

La processione dei "bucalotti." — La Questura di Roma negò il permesso di fare la così detta processione dei bucalotti in Trastevere. Ora, una parte dei nostri lettori, specialmente i non Romani, ignorando forse perché le si dia questo nome e le stravaganze da cui questa processione andava accompagnata, ne diremo una parola.

Il titolo di bucalotti le viene da boccale, essendo la Confraternita del Carmine che promuove questa cerimonia, composta, per la massima parte, di fabbricatori di boccali ed altre terraglie simili.

Tra i fratelli del Carmine nasceva ogni anno una gara stravagante di accompagnare la processione con la torcia più grossa che si potesse, e così si vedevano quei bravi fratelli portare certi che sembravano travi, e non potendoli stringere naturalmente col pugno, li facevano posare sul petto entro un recipiente di cuoio o di zinco che con una cinta era fermato sui fianchi.

Chi superava il compagno nel volume del cero, era fatto segno all'ammirazione dei devoti trasteverini e quello era il maggior suo vanto.

Oltre a ciò, ognuno dei fratelli ambiva che la statua della Madonna che si portava in giro sopra un pesante altare ricco di dorature, candelabri con lumi, passasse innanzi la sua bottega ed ivi si fermasse. Durante questa sosta, la famiglia del bottegaio offriva vino ai fratelli che si facevano naturalmente un dovere di accettarne, e siccome il giuoco si ripeteva più volte, è da immaginarsi in quale stato si trovassero allorché, finito il lungo giro della processione, rientravano in chiesa.

Era caso raro che sull'argomento della processione e sul volume delle torcie non avvenissero alla sera delle risse che terminavano col sangue.

Il supplizio elettrico. — È noto che a Parigi si sta per fare una esposizione di cose relative alla elet-

tricità. Questa esposizione ci promette le più ingegnose e forse anche curiose scoperte scientifiche.

Non mancherà la nota lugubre fra mezzo le meraviglie che saranno presentate al pubblico.

Un prussiano inventò la sedia pei giustiziati. Si fa vedere tranquillamente il condannato su di una comodissima sedia a sdraio — dietro alla sedia se ne sta immobile la statuetta della giustizia, la dea che tiene fra le mani una bilancia, che sovrasta al capo del seduto.

Il giudice che ha segnato la sentenza di morte, dopo la nuova invenzione dovrà adempiere l'ufficio di carnefice — egli tira una manovella ed un piatto della bilancia mosso da una forte corrente elettrica si abbassa e il condannato vien mandato all'altro mondo senza il minimo dolore.

CORRIERE DEL MATTINO

Servizio telegraf. part. del "Bacchiglione", ROMA, 20 ore 8 p.

Prevedonsi serie complicazioni estere.

Gli armamenti italiani, benché il governo taccia, sono spinti colla massima alacrità.

Fra breve si passerà alla nomina del capo dello stato maggiore.

Il questore Bacco sarà rimosso pei fatti del 13.

Il papa è ammalato.

Il Diritto sostiene la necessità di un'alleanza, allo scopo di conservare la pace dell'Italia coll'Austria e la Germania.

Notizie interne

Scrivono da Vienna al Diritto:

Al Panorama del Prater si doveva rappresentare la battaglia di Custoza. Ma i proprietari belgi furono avvertiti che il governo non avrebbe tollerato in un terreno appartenente alla Corona un simile spettacolo che poteva esser interpretato come una manifestazione diretta contro una potenza amica. Il fatto è vivamente commentato dalla stampa, e a me pare sia così eloquente che basti segnalarlo all'attenzione degli italiani.

L'ambasciatore spagnolo recossi al vaticano e dopo una breve udienza col Papa si notò ch'ebbe una lunga conferenza con monsignor Jacobini. Affermasi che egli domandò vengano redarguiti severamente i vescovi spagnuoli che tentano risollevar il carlismo nella Catalogna.

Una circolare secreta del Cardinal Vicario comunica ai Parrochi gli ordini del Papa i quali vietano tutti quegli atti che abbiano l'apparenza di rappresaglie contro le disposizioni delle autorità governative.

La nota che Leone XIII fece pervenire alle potenze estere sui fatti della notte del 13 corrente, non ha avuto insino ad ora alcuna risposta. I gabinetti esteri si sono limitati a prenderne atto.

In seguito a questa accoglienza dei governi stranieri, il partito clericale avrebbe deciso di emettere una protesta, che sarebbe formulata a Roma ed inviata a tutti i Circoli cattolici delle varie nazioni, perchè la facciano coprire di firme e la presentino quindi ai rispettivi governi.

Con questo si vorrebbe eccitare un po' di fermento in favore della libertà del Pontefice, che si pretende lesa dalla dimostrazione della notte del 13.

Notizie estere

Il Telegraphos scrive che la Commissione internazionale militare si è congratulata coi generali Sutzo e Sapuntzaki per la bella tenuta delle truppe greche.

— La Kolnische Zeitung ha da Parigi:

Qui si crede sapere che il generale Skobeleff sia venuto a Parigi, per mettere le basi di un'alleanza tra la Russia e la Francia. Siccome le offerte fatte non trovarono alcuna eco nelle sfere governative, così egli se ne ripartì immediatamente.

— Il Daily News ha da Tunisi che il cadi, i mufti, i capi della religione ed i notabili di Biserta si sono riuniti per concertare l'attitudine da assumere di fronte all'invasione francese. — L'assemblea ha deciso che si deve prendere parte al movimento insurrezionale. Il giorno preciso del sollevamento è tenuto segreto. Gli arabi dei dintorni di Biserta danno segni di una prossima rivolta.

— Alla Vossische Zeitung telegrafano che gli ebrei fuggiti dalla Russia, che attualmente si trovano in Turchia e che intendono recarsi in Spagna, hanno fatto chiedere a Madrid se potevano eventualmente contare sull'appoggio del governo Spagnuolo. La risposta sarebbe stata negativa.

— Si ha da Madrid che la Spagna manda delle truppe ai presidi d'Africa.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 19. — (Camera.) — Dubordan accusa l'imprevidenza di Grevy, governatore dell'Algeria e chiede quali saranno i rapporti fra Grevy ed il generale Suassier. Rende responsabile Grevy dell'insurrezione.

Ferry difende Grevy e dichiara che Suassier avrà libertà completa nelle operazioni militari; scongiura l'opposizione a calmare il panico ingiustificato.

Jauvier chiede che si invii in Algeria forze sufficienti a far cessare una situazione umiliante indegna della Francia.

L'ordine del giorno puro e semplice, chiesto dal governo, è approvato con 355 voti.

LONDRA, 19. — (Camera dei Lordi.) — L'interpellanza di Dunraven sulla Tunisia è rinviata a venerdì causa la assenza di Granville indisposto.

ROMA, 20. — Macciò è partito ieri sera.

Stassera illuminazione degli uffici pubblici ricorrendo l'onomastico della regina.

LONDRA, 20. — Il Times è informato che le quote del riparto del prestito italiano furono distribuite ieri.

PALERMO, 20. — La città è imbandierata per festeggiare l'abolizione del corso forzoso. Fra la cittadinanza raccoglonsi carte da visita da inviarsi alla regina d'Inghilterra per la sua partecipazione al prestito italiano.

Da alcuni giorni c'è sciopero fra i lavoranti calzolari. Ieri sera i capi d'arte decisero di addivenire a un aumento alla mano d'opera, ma respinsero la pretesa dei lavoranti di stabilire una cifra d'aumento con cautele scritte. Lo sciopero quindi continua.

PALERMO, 20. — Fu aperta una sottoscrizione per conferire una medaglia d'oro a Magliani per l'abolizione del corso forzoso.

MILANO, 20. — In occasione dell'onomastico della regina, i principi e le case civili e militari offrono mazzi di fiori. La Giunta municipale di Milano recossi a Monza in nome della città a complimentare la Regina. I membri della Giunta furono invitati a colazione. Alle 6 pranzo a Corte coll'intervento delle case civili e militari. Monza è imbandierata e festante. Stassera illuminazione e musiche.

NAPOLI, 20. — Le direzioni di questi bagni penali riceveranno ordine telegrafico di spedire a Roma ciascuna 40 condannati di buona condotta per lavorare nelle fortificazioni.

VIENNA, 20. — Il Fremdenblatt assicura che Jacobini spedi una circolare alle potenze cattoliche sui disordini durante il trasporto di Pio IX. Il cardinale si lamenterebbe specialmente dell'impotenza dell'Italia ad assicurare l'applicazione della legge delle garantigie. Il Fremdenblatt vede in questo ricorrere contro una legge non ancora riconosciuta dal Vaticano, un avviamento a un modus vivendi fra l'Italia e il papato. La Presse al contrario constata che, malgrado i disordini del 13, il papa è animato da intenzioni concilianti e che un apprezzamento giusto della situazione indusse Jacobini a non pubblicare la sua circolare e Mancini a sopprimerla la sua risposta. La Wiener Allgemeine Zeitung dice che le lagnanze sono ingiustificate pel Vaticano, per dimostrazioni che provocò esso stesso in favore del potere temporale, e non hanno quindi probabilità di essere esaudite.

LONDRA, 20. — Il Morning Post dichiara infondata la voce che l'Inghilterra abbia scandagliato il gabinetto tedesco riguardo al contegno eventuale in caso dell'occupazione francese in Tripolitania.

ROMA, 20. — In occasione dell'onomastico della Regina la città è imbandierata. Il Sindaco e il Prefetto telegrafarono felicitazioni ed augurii. Stassera alle ore 9 una dimostrazione partendo da piazza Colonna, andrà al Campidoglio per pregare il Sindaco di telegrafare a S. M. in nome della popolazione.

L'ambasciatore di Germania partirà domani sera pel Tirolo; quello d'Inghilterra sabato per Londra. Depretis tornerà domani.

Molte migliaia di cittadini sono andati al Quirinale a portare la loro firma.

L'Associazione Costituzionale spedì un telegramma alla Regina.

Stassera parte il ministro Berti per tre o quattro giorni.

Oggi si radunò la Commissione pel regolamento della legge pensioni e pel progetto di legge per l'istituzione definitiva della Cassa pensioni.

Il Diritto pubblica i nomi dei membri della Commissione incaricata di studiare l'Esposizione di Milano rispetto alle produzioni agrarie, marittime, manifatturiere ed artistiche. Sono: Aiello, Berti Ferdinando, Berruti, Boccardo, Borghi, Boseili, Branca, Bressi, Consonno, Damiani, Ellena, Ferrara, Favale, Fortunato, Franzosini, Luzzatti, Martini, Massarani, Mazzonis, Merzario, Miani, Morandini, Pellegrini, Protonotari, Robecchi, Romanelli, Rossi, Salmoraghi, Sambuby, Sambuy, e Tensi.

PARIGI, 20. — Confermasi che nel combattimento di domenica presso Sfax la maggior parte dei capi degli insorti furono uccisi.

Il colonnello Samais comandante di Sfax ordinò il disarmo immediato, la consegna degli ostaggi, un'indennità di guerra di 15 milioni, la fornitura di camelli e di mule nonché tutte le requisizioni necessarie, e dichiarò responsabile la popolazione in caso di distruzione del telegrafo o di attentati contro l'esercito.

500 cavalieri Sfasi appartenenti ad una tribù accampata tra Kairuan e Zighuan entrarono a Kairuan ove fecero cessare la riscossione dei dazi di consumo e del sale.

1500 cavalieri della tribù vicina di Hamama marciarono su Mateur.

I saccheggi d'intorno a Tunisi furono compiuti dai Metallit, tribù accampata tra Sfax e Susa; avrebbero rubati 2000 camelli appartenenti al Bey, assissinarono due maltesi.

Altri predoni appartenenti alle tribù della Tripolitania che emigrano ogni estate in Tunisia, saccheggiarono la proprietà del generale tunisino Benturqui a Gorbombalia.

Deesi che Saussier organizzerà a Costantina dei corpi di spedizione marcianti su Kairuan traversando da ovest ad est il centro della Tunisia.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

COMUNICATO

SOCIETÀ VENETA
per Imprese e Costruzioni Pubbliche
PADOVA

A V V I S O

In base al Decreto Reale 20 Giugno 1881 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 Giugno p. p. che ha autorizzato la riforma dello Statuto e l'aumento del Capitale Sociale, giusta le deliberazioni dell'Assemblea Generale Straordinaria dell'8 Giugno, sono fidati gli Azionisti della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche a voler presentare al cambio tutte le azioni attualmente in circolazione a datare dall'8 Agosto p. v.

La conversione delle azioni attuali verrà fatta mediante il cambio facoltativo di quattro di esse con cinque azioni nuove liberate di cinque decimi e il pagamento da parte del portatore di L. 25. — Sono del pari fidati i detentori dei titoli rappresentanti i diritti di Fondatori a dichiararsi entro il termine di giorni 10 (dieci) decorribili dall'8 Agosto 1881 se intendono esercitare il diritto di prelazione loro accordato alle condizioni della emissione delle nuove azioni sopra un terzo delle 40,000 di aumento del Capitale.

I Fondatori all'atto dell'opzione riceveranno uno scontrino di ricono-

scimento e dovranno versare per ogni azione optata Lire 225 (lire Duecentoventicinque). Potranno anche versare sole Lire 50 (Cinquanta) dichiarandosi debitori delle residue Lire 175 (Centosettantacinque) ed obbligandosi a corrispondere su detta somma l'interesse del 6 (Sei) per cento fino a liquidazione della emissione.

Si avvertono tanto gli Azionisti che i Fondatori che decorso il termine dei giorni dieci che spireranno alle ore 5 pomeridiane del giorno 17 (diecisette) agosto 1881 sarà perduto per entrambi il diritto di opzione e saranno altrimenti collocate tutte le azioni non optate.

Alla consegna di tutte le azioni nuove sarà conguagliato l'interesse del 6 (Sei) per cento dal 1° Luglio 1881.

Le operazioni qui accennate saranno eseguite presso la Sede della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche in Padova Via Eremitani N. 5306 ove gli interessati potranno ottenere tutte quelle ulteriori informazioni che desiderassero.

Padova 9 Luglio 1881.

Il Cons. glio d'Amministrazione.
(2506).

PRESSO LA DITTA
GIOVANNI GUERRANA q. m. B. 1°
NEGOZIANTE
IN VINI E LIQUORI
Angolo Piazza Garibaldi, Num. 1117
CASA ZABORRA — PADOVA
VENDESI
VINO DA PASTO
DI DISTINTA QUALITÀ
a L. 1.60 al fiasco Toscano della capacità di oltre Litri 2 1/4.
2505

CIRILLO PAVAN
Chirurgo-Dentista
Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei fruttini, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2448

GRESHAM
Compagnia inglese di Assicurazioni
SULLA VITA

Succursale d'Italia, Firenze, via dei Buoni, 4

FONDO DI RISERVA
Lire 70,623,179 oro

Assicurazioni in caso di morte — miste — dotali e di capitale d'eredità. Rendite vitalizie immediate e differite.

Partecipazione all'80 O/o degli utili.

Dirigersi per schiarimenti agli agenti sig. Avv. F. Squarcina 1.° piano del Teatro Garibaldi, e signor G. Levi-Casas Via Vescovado, numero 1831. 2500

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè Commercio in Piazza delle Biade in Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

ESTRATTO - TAMARINDO
(Vedi quarta Pagina)

VIGLIETH DA VISITA
L. 150 AL CENTO

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né sorse, mediante la deliziosa Farina di salute Da Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, fialtossità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezza, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccal. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,269. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peyclot istitutore a Eynanbas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 5 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare *Vaglia postale* o *Biglietti della Banca Nazionale*.

Casa **DU BARRY e C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — *Roberti, Ferdinando farm.* al Carmine 4497 — *Zanetti-Pianeri e Mauro* — *G. B. Arrigoni farm.* al Pozzo d'oro — *Pertile, Lorenzo farm.* successore Lois — *Luigi Cornelio farm.* all'angolo Piazza delle Erbe. 2408

Premiato Stabilimento Idroterapico

LA VENA D'ORO

(PROVINCIA DI BELLUNO — Veneto)

452 metri sul livello del mare

PROPRIETA' DEI FRATELLI LUCCHETTI

Apertura il 1 Giugno

Ufficio telegrafico, Posta e Farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le docce Scozzesi. — Medico direttore alla cura *Vincenzo dott. Tecchio*. — Medico consulente in Venezia cav. *Angelo dott. Minich*.

Per informazioni e Programmi rivolgersi ai Proprietari. 2498

FERRO BRAVAIS

Adottato negli Ospitali (FERRO DIALIZZATO BRAVAIS) Raccomandato dai medici

Contro le Anemie, Clorosi, Debilità, Rifiamenti, Fiori bianchi, ecc.

Il Ferro Bravais (ferro liquido in gocce concentrate), è il migliore di tutti i tonici e il ricostituente per eccellenza; esso si distingue per la superiorità della sua preparazione dovuta agli apparecchi più perfezionati; non ha né odore, né sapore, e non produce né costipazione, né diarrea, né riscaldamento, né peso allo stomaco; di più non aggrava mai i sintomi.

È il più economico dei ferruginosi, poiché una boccetta dura un mese.

DEPOSITI PRINCIPALI A PARIGI: 13, Rue de Lafayette e Avenue de l'Opera, 30 dove si trova pure la CHINACHINA BRAVAIS e le Acque Minerali naturali dell'Ardenne, sorgenti di VERNET, ecc. Star bene in guardia contro le imitazioni nocive, ed esigere la marca di fabbrica qui contro.

Si invierà dietro domanda affrancata un opuscolo interessante sull'Anemia e la sua cura.

Depositi: MILANO: A. Manzoni e C., via della Sala, 14, 16; Paganini e Villani, via Borromei, 6; Zambelletti piazza San Carlo; Giuseppe Tallini, via Manzoni; farmacia Brera, via Fiori Oscuri, 12; Bertarelli figli di Giuseppe; Biancanti, Caffanoe Arrigoni, Società farmaceutica, via Andegari, 11; Cesare Bonacina; Carlo Erba. BRESCIA: Bianchi Luigi, Girardi, farmacia degli Ospitali. BOLOGNA: Zari, Guido Gavina, Bernaroli Gauhil. VENEZIA: Giuseppe Boelner, Antonio Zampironi, quartier S. Moisè, PAVULLO, Pucel.

FONTANINO DI PEJO

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Capo Comune di Pejo dichiara, che la Vera ed unica *Acqua di Pejo* è l'acqua del *Fontanino di Pejo*. Avverte quindi, e prega i signori Medici e consumatori onde non abbiano a restare ingannati da altre acque dette impropriamente di Pejo, di chiedere ai signori Farmacisti acque non di PEJO semplicemente, ma del *Fontanino di Pejo*, ed esigere bottiglia con capsula color rosso-scuro, colla scritta: *Acqua ferruginosa del Fontanino di Pejo*.

Dal Comune di Pejo
8 luglio 1879.

IL CAPO COMUNE
GIUSEPPE MORESCHINI

Deposito generale in Verona: Presso la Ditta conduttrice *Luigi Bellocari Via Porta Pallio N. 20.*

In Padova: Presso i signori *Pianeri-Mauro, Cornelio, Cerato, Roberti, Zanetti e Pertile.*

Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti di Città e Provincia. (2438)



SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli *Zempt*, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi!

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina e Chiesa 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non hanno poche.

In Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo, **G. Merati** parrucchiere, soli depositari. 2512

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

GIOVANNI GALIANI

Speciale laboratorio Chimico

per la preparazione

dell'

ESTRATTO - TAMARINDO

CONCENTRATO
NEL VUOTO

STABILIMENTO (2430)

MILANO — Via Melchiorre Gioia, 11 — MILANO

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre
due ore e mezzo di magnifica strada

CON TRAMWAY

da Vicenza o da Tavernole - Linea Torino-Milano-Venezia

Fonti Minerali Ferruginose di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Garanzione sicura

dell'anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro-enteriche. Deposito in Padova nella farmacia *Pianeri Mauro e C.* — Rivolgersi ai medesimi per la cura a domicilio.

Stabilimento Balneare — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore — Completa cura idroterapica — Fanghi marziali, ecc.

Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal sig. **A. Visentini**. 431

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del *Fernet-Branca*, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli *Branca e Comp.*, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di *Fernet-Branca* non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col *Fernet-Branca*, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei *Fratelli Branca e Comp.*, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

«1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

«2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

«3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrare loro sì frequente altri antelmintici;

«4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata;

«5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne propongono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente
Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.»

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il *Fernet dei Fratelli Branca* di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, edo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri (2354)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.